



IL GIOCO DELL'OCA!

Rieccoci qui a fare il resoconto di un altro anno, in cui sostanzialmente non è cambiato un granché.

Il bilancio economico è stato nuovamente positivo grazie ai tagli di spesa operati, soprattutto sul personale esterno e sui servizi, ma anche sulle spese per trasferte e ferie arretrate, che hanno “nascosto” le perdite consistenti delle entrate legate al contratto di servizio decrescente, per le ridotte attività a richiesta e per la scomparsa dei clienti esterni. Con l'uscita di Nexi cade anche l'ultima foglia di fico, pertanto il nostro unico cliente adesso è Unicredit.

Il Risultato raggiunto, unitamente agli ottimi dati degli altri parametri del delivery, consente all'azienda di erogare il 20% in più del premio di produzione, rispetto a quello dello scorso anno, gratificando, almeno in parte, il lavoro svolto da tutti.

Per il resto la situazione rimane la stessa dello scorso anno, ossia vanno avanti le attività di decommissioning, col rientro di asset direttamente in Unicredit, o verso altri fornitori; il tutto mitigato dalla formazione, con cui l'azienda intende mettere tutti in condizione di ricollocarsi nelle aree rimaste scoperte, per l'uscita del personale esterno.

Negli ultimi mesi e soprattutto nelle ultime settimane, ci sono state, lato Unicredit, delle novità che hanno smosso le acque e che hanno generato interrogativi, in particolare parliamo dell'accordo decennale tra Unicredit e Google, per la fornitura in primis del cloud e della IA, ma anche come “**partner unico per collaborazioni strategiche**”, come afferma Orcel. Inoltre, è partita una riorganizzazione interna del digital di Unicredit, che gioco forza dovrà avere punti di contatto con V-TServices, infine la sospensione dell'OPS su BPM, che nelle idee del nostro AD avrebbe rappresentato una possibilità di rilancio economico anche per noi.

A fronte di queste “news” abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro col nostro AD, a cui abbiamo chiesto chiarimenti e una sua visione sul futuro V-TServices in relazione agli ultimi avvenimenti.

Il nostro amministratore delegato ha voluto mettere in risalto il fatto che ci avrebbe

risposto con trasparenza. Ha confermato che V-TServices avrà un ruolo di primo piano nel famoso “journey to cloud”, che finalmente partirà grazie proprio all’accordo della banca con Google, con cui sembra ci siano buoni rapporti. La nostra azienda dovrebbe rientrare in un progetto di valutazione e poi migrazione di una parte di applicazioni verso il cloud. La scadenza è prevista in prossimità del termine del nostro contratto di servizio con la banca e questo, ad un occhio attento potrebbe apparire sospetto, tanto più che ci aspettiamo che una migrazione verso il cloud possa durare ben più di quattro anni e sarebbe d’uopo sapere chi se ne occuperà a partire dal gennaio 2030. Sulla riorganizzazione del digital di Unicredit, il nostro AD non ha espresso preoccupazione, perché dovrebbe impattare un’area che noi non copriamo. Per quanto riguarda la questione della sospensione dell’OPS su BPM, è ovvio che rappresenti un rallentamento fastidioso, visto che dovrebbe slittare almeno fino a fine luglio, ma molte voci, anche interne ad Unicredit, parlano di una possibile rinuncia, anche se la banca ha presentato ricorso al Tar.

Infine, l’AD ci ha comunicato che è previsto un incontro con il responsabile digital di Unicredit per affrontare la situazione di V-TServices e cercare di trovare una soluzione che traguardi il 2029, anche perché la soluzione “politica”, che auspicavamo potesse trovare albergo nel piano industriale di Unicredit, è al momento in alto mare a causa dello slittamento del piano, legato alla conclusione delle vicende del “Risiko bancario”.

Abbiamo ribadito al nostro AD che la soluzione per tutte le lavoratrici e i lavoratori di V-TServices, che vada oltre la scadenza del contratto di servizio, dev’essere trovata a prescindere dai progetti, dalle OPA o OPS e da qualsiasi altra operazione relativa alla banca, perché questo stato di cose, nonostante le rassicurazioni, sta determinando uno stato di stress emotivo nella gran parte del personale e necessita di una risposta il prima possibile.

La stessa cosa l’abbiamo rappresentata anche ai coordinamenti sindacali di gruppo Unicredit e ai corrispondenti organismi nazionali che seguono la nostra azienda, che incontreranno verso la metà di questo mese, il management del Digital di Unicredit, anche in merito alla nostra situazione.

Successivamente è in programma un incontro tra le nostre rappresentanze sindacali aziendali e gli organismi nazionali, per decidere le prossime mosse.

È incredibile, ma ogni volta che stiamo per arrivare a dama, succede qualcosa che allunga la scacchiera, ma noi continuiamo a giocare la partita.

10/06/2025

Le RSA di V-TServices FABI FISAC/CGIL UILCA/UIL